

***“LA VALLE DEL SACCO NON HA BISOGNO DI  
ALTRO VELENO”***

***DOSSIER  
NO AEROPORTO “IN” CIVILE  
FROSINONE-FERENTINO***

**COMITATO NO AEROPORTO “IN” CIVILE FROSINONE-FERENTINO  
CIRCOLO PRC - FERENTINO**

## “L’EMERGENZA VALLE DEL SACCO SEMBRA DIMENTICATA”

La parte onesta dei cittadini della valle del Sacco ricorderanno il 2005 come un incubo. Dopo le tragiche immagini delle 25 mucche assassinate dall’inquinamento distruttivo e speculativo dell’uomo, ci siamo resi conto, forse troppo tardi, che da un lato la nostra Valle era gravemente malata con la conseguente paura che lo potessimo essere pure noi e dall’altro lato che nulla era stato fatto nel passato per salvarla. L’industrializzazione selvaggia, voluta ad ogni costo dalla classe politica governante per il suo clientelismo, ha permesso che un incantevole paesaggio ambientale divenisse una grande fogna per gli scarichi industriali e una enorme discarica dove poter sotterrare qualsiasi schifezza. Una politica di saccheggio fiancheggiata dalla “balorda” giustificazione che tale sviluppo industriale incontrollato avrebbe portato ad un maggiore stabilità nella vita occupazionale delle popolazioni della Valle del Sacco, una giustificazione che ha retto poco, infatti, questo sviluppo non ha garantito un futuro occupazionale duraturo anche per le generazioni future, basta vedere l’attuale crisi occupazionale, dovuta in gran parte alle chiusure o minacciate chiusure degli opifici industriali. Inoltre bisogna considerare quanti altri posti di lavoro si sono persi a causa dell’inquinamento, basta pensare che nel 2005, più di cinquanta aziende agricole, tra Roma e Frosinone, sono state costrette a chiudere vedendo distrutti anni di sacrifici.

Questa breve cronistoria vuole far capire come la drammaticità della situazione, dovrebbe non farci commettere gli errori del passato e farci capire quanto sia necessario e utile invertire la rotta della politica di sviluppo della nostra Valle nel suo recupero ambientale, paesaggistico, turistico, culturale e sociale, se non si vuole decretare la sua morte definitiva.

Al contrario sembra che questo insegnamento non sia ancora totalmente recepito, infatti, si continua a perseguire una politica di assalto e saccheggio del territorio appesantendolo con progetti di fantapolitica come quello della costruzione di un aeroporto internazionale tra Frosinone e Ferentino, nell’attuale aeroporto militare, come se non bastasse la presenza di altre infrastrutture ad alto impatto ambientale, in primis la linea ad alta velocità.

La prevista stazione aeroportuale prevede la realizzazione di ben tre piste aeroportuali :

- ampliamento dell’attuale eliporto,
- la realizzazione di una pista di 1500 per consentire l’atterraggio di light jet e aerotaxi
- una pista lunga circa tre chilometri per voli internazionali

Costo totale preventivato circa 90 MILIONI DI EURO.

Tutto ciò è confermato da atti di indirizzo politico quali : delibere della Provincia di Frosinone, il piano di mobilità regionale, lo stanziamento di un finanziamento di oltre 4 milioni di euro nel bilancio regionale per un progetto preliminare, l’accordo i.LAN (Italian Light Airport Network) stipulato tra società aeroportuali (tra cui quella di Frosinone), l’adesione del Comune di Ferentino alla società aeroporto di Frosinone spa, la candidatura ufficiale della Provincia di Frosinone per ospitare il terzo aeroporto internazionale del Lazio.

Un tale struttura aeroportuale avrà solamente effetti negativi su una situazione ambientale già drammatica, come quella della Valle del Sacco e inoltre essa non risponde alle vere esigenze economiche-sociali del comprensorio del Frusinate.

Le obiezioni al progettato ampliamento dell’aeroporto di Frosinone-Ferentino (la maggiore parte dell’ampliamento dovrà avvenire in territorio di Ferentino) sono di natura ambientale, tecnica, economica.

## ASPETTI AMBIENTALI

La Valle del Sacco è uno dei territori più inquinati d'Italia e l'aggiunta di ulteriori fattori inquinanti è assolutamente da evitare. La Legambiente ha studiato l'impatto inquinante dell'aeroporto di Ciampino ed ha stimato che l'84% delle polveri sottili, PM10, presenti in quel territorio sono state originate dal traffico aereo; ebbene, tra i tanti problemi di Frosinone c'è sicuramente, e tra i più gravi, quello della presenza fuori norma delle polveri sottili, immaginiamo cosa succederà con l'aeroporto! Frosinone secondo la relazione annuale di Legambiente è tra le dieci città italiane più a rischio inquinamento dell'aria a causa delle polveri sottili, sono delle polveri quasi gassose che si possono spostare anche per mille chilometri e non si depositano facilmente, producendo un incremento delle mortalità da malattie respiratorie, cardiovascolari e da tumori, tra il 2002 e il 2004 in 13 città italiane queste polveri hanno causato la morte di 8220 persone (indagine effettuata dall'organizzazione mondiale della sanità). Sempre l'organizzazione mondiale della sanità (OMS) invita a mantenere il livello delle polveri sottili sotto la soglia dei 20 microgrammi per metro cubo, attualmente Frosinone secondo i valori medi annuali registrati dalle centraline sparse per la città è a quota 50.4 microgrammi per metro quadro, oltre il doppio delle quantità consentite dalla più importante organizzazione internazionale sulla sicurezza sanitaria. Dal punto di vista ambientale è necessario innanzitutto ricordare che l'indagine annuale di LEGAMBIENTE sull'Ecosistema Urbano ha di nuovo evidenziato la pessima situazione del Comune di Frosinone al quale è stato assegnato, per il complesso degli indici della vivibilità urbana, l'ottantottesimo posto tra i 103 capoluoghi di provincia italiani: cioè in ben 87 capoluoghi la situazione è migliore di quella di Frosinone. Particolarmente grave è la situazione dell'inquinamento determinato dalla presenza delle polveri sottili: sugli 81 capoluoghi per i quali è disponibile la rilevazione Frosinone occupa il posto numero 74: quindi soltanto 7 capoluoghi presentano una situazione peggiore di Frosinone per le polveri sottili.

È dunque incomprensibile che in questo contesto di eccezionale inquinamento da polveri sottili le amministrazioni pubbliche si ostinino nella progettazione dell'Aeroporto Internazionale di Frosinone-Ferentino, essendo l'aeroporto un potente generatore di polveri sottili. Invece di ridurre le polveri se ne progetta l'aumento!

L'ARPALAZIO dal 1/1/2007 al 12/09/2007 ha rilevato il seguente numero di giorni di superamento dei valori tollerati dalla legge per le polveri sottili: FROSINONE 74 GIORNI, LATINA 23, VITERBO 4: a Frosinone quindi il valore limite è stato superato tre volte di più di Latina e diciotto volte più di Viterbo! Perché questi dati vengono sempre nascosti? Se a questo aggiungiamo che nella superinquinata Ciampino, dove il Comune, le associazioni ed i cittadini si stanno battendo per lo spostamento dell'aeroporto, il numero di giorni di superamento è stato al 12 settembre di 59, ben inferiore a quelli di Frosinone, è allora facilmente comprensibile la portata del gigantesco inganno che stanno subendo i cittadini ciociari!

Va ricordato che dopo il disastro ecologico, si è aggiunta la comprensibile paura delle persone che vivono lungo il Sacco, nelle zone esposte alla contaminazione. I primi risultati della tanto attesa indagine epidemiologica sono stati pubblicati a febbraio 2006, a distanza di quasi un anno dallo scandalo B-HCH. Le statistiche raccolte non sono state confortanti. Appare chiaro un eccesso di patologie tumorali, specie tra gli uomini, per quanto riguarda il tumore polmonare, della pleura, e della vescica. Per le condizioni non tumorali, risultano in eccesso i disturbi del sistema nervoso periferico, la patologia respiratoria di tipo asmatico specie nei bambini, e la patologia degli organi genitali femminili: è questa la sintesi dell'indagine sulla mortalità e sui ricoveri tra il 1997 e il 2004, condotta dal dipartimento di epidemiologia dell'asl Roma G.

***In termini ambientali va ricordata anche la presenza massiccia nella provincia di Frosinone di amianto: sulle coperture di capannoni industriali fatiscenti come l'ex Ital Fornaci, nel suolo, nelle discariche abusive, nelle abitazioni civili . Presenza***

**massiccia dovuta alla ubicazione di una delle più grandi fabbriche d'Italia di manufatti in amianto, la Cemamit nel Comune di Ferentino, oggi dimessa ma ancora non bonificata. La produzione nel nostro territorio di tale materiale ha segnato negativamente la vita di tanti lavoratori e residenti (anche con la morte) che esposti alle fibre di amianto hanno contratto l'asbestosi .**

E che la situazione dell'inquinamento e della salute per Frosinone sia del tutto peculiare lo dimostra l'intervento ufficiale del Procuratore della Repubblica di Frosinone, dottoressa Gerunda, che il 18 maggio 2006 ha diffuso un comunicato, pubblicato sui giornali locali il 19 maggio, in cui affermava letteralmente “ **come è noto da tempo. ..l'aria che si respira nella pianura di Frosinone è assolutamente inquinata e fonte di danni alla salute. ..il ben primario della salute, infatti, può essere considerato preminente su qualunque altro diritto o interesse. ..**”

Infine, va messo in rilievo come il traffico aereo deve essere ridotto perchè contribuisce notevolmente al surriscaldamento del clima ( la più grave emergenza ambientale planetaria che occorre fronteggiare) e non aumentato con la creazione del terzo scalo aeroportuale nel Lazio.

### **ASPETTI TECNICI**

Nel 2000 c'era stato un altro tentativo di costruire un aeroporto internazionale a Frosinone ed in quella occasione lo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare - Reparto pianificazione Generale rispose ad una richiesta del Sindaco di Frosinone con una nota avente per oggetto: AEROPORTO FROSINONE- Richiesta pronunciamento sulla trasformazione da aeroporto militare in aeroporto militare aperto al traffico civile-, affermando un orientamento favorevole di massima, sottoposto però ad alcune condizioni, tra le quali appare decisiva la seguente:

***Inoltre, la particolare tipologia dell'attività militare (voli istruzionali con allievi in possesso di una limitata esperienza professionale) rende difficoltosa per ragioni di sicurezza, la coesistenza tra il traffico militare e quello civile; pertanto si riterrebbe opportuno che quest'ultimo POSSA OPERARE SULLA BASE ESCLUSIVAMENTE NEI GIORNI IN CUI NON VIENE EFFETTUATA ATTIVITÀ DI VOLO MILITARE.***

A ciò si debbono aggiungere considerazioni di senso comune, quali la presenza nelle immediate vicinanze dell'area interessata dal progetto di due catene montuose , di due istituti d'istruzione superiore, del costruendo Ospedale di Frosinone, della nascente superstrada Sora – Ferentino e di industrie ( con processi di lavorazione chimica) , nonché una raffineria.

### **ASPETTI ECONOMICI**

L'effetto benefico per l'economia del Frusinate è dato per scontato, così come data per scontata è la soddisfazione di una domanda di trasporto aereo, sia passeggeri che merci, propria della Provincia. Non ci sono studi economici di fattibilità, ma piuttosto atti di fede .

Quante sono le merci che attualmente viaggiano con l'aereo e quante ne viaggerebbero in futuro e su quali basi si fonda la previsione? Quanti sono attualmente ogni giorno le partenze in aereo di viaggiatori provenienti dalla Ciociaria o diretti in Ciociaria e quali sono le destinazioni/provenienze? Non sarebbe più utile e meno dispendioso migliorare i collegamenti per ferrovia con Roma, magari realizzando finalmente la fermata dell'Alta Velocità?

La destinazione prevista dal piano regionale della mobilità di prevedere sia per Latina e sia per Frosinone scali Low cost rappresenta per la loro vicinanza una forte scelta antieconomica. Valutazioni chiaramente espresse anche nell'intervista fatta sul Messaggero il 19/02/2006 al Presidente dell' ENAC (Ente nazionale per l'aviazione civile) Vito Raggio che alla domanda “ **lo vuole Latina, lo vuole Frosinone, lo vuole Viterbo...La Regione è orientata per la prima scelta.**”

***Risponde: “La decisione spetta alla Regione. L’importante è che qualunque scelta si faccia, si punti su un unico scalo. Pensare di mettere in concorrenza più strutture è assolutamente antieconomico, si andrebbe incontro al fallimento”.***

Inoltre anche l’accordo i.LAN (Italian Light Airport Network) stipulato tra società aeroportuali tra cui quella di Frosinone, ci sembra un balzello per altre ipotesi, fermo restando che anche i Light Jet sono mezzi di trasporto inquinanti perché non bisogna farsi ingannare dal termine inglese “light”, in quanto sono velivoli comunque di notevoli dimensioni e di elevata velocità, quello che ci preme far notare e che questi tipi di voli prevedono prezzi proibitivi e per questo destinati ad una clientela molto ristretta, quindi un tale sviluppo non avrebbe nessuna ricaduta economica e occupazionale sul nostro territorio.

Dal punto di vista economico è da sottolineare che la Camera di Commercio di Frosinone, uno degli sponsor dell’Aeroporto e socio qualificato della Società Aeroporto di Frosinone, ha pubblicato un interessante studio economico relativo alla provincia di Frosinone che analizza, tra gli altri elementi, la dotazione infrastrutturale: ebbene fatta pari a 100 la dotazione infrastrutturale dell’Italia abbiamo per la provincia di Frosinone la seguente situazione: Aeroporti 126,6; ferrovie 60,6; strutture sanitarie 71,1; strutture culturali e ricreative 68,4; strutture per l’istruzione 81,1; reti telefoniche e telematiche 51,8; reti bancarie e servizi 62,00. Questo significa che nella Provincia di Frosinone è necessario costruire ospedali, scuole, università, teatri, cinema, ferrovie e reti telematiche. I soldi pubblici debbono servire a potenziare questi servizi e non debbono servire a costruire un inutile e dannoso aeroporto!

## **VALUTAZIONI POLITICHE**

Durante il Consiglio regionale del Lazio del 23 novembre 2006, in particolare grazie all’interessamento dei gruppi di Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani e Ambiente e Territorio, l’attuale amministrazione Marrazzo ha sciolto i dubbi sul piano regionale della mobilità e ha dato un’indicazione chiara sul fatto che Frosinone non sia il sito più idoneo ad ospitare i voli Low cost, per motivi ambientali, e che al contrario sia importante sviluppare la vocazione elicotteristica di tale aeroporto, in considerazione della presenza di un polo di eccellenza rappresentato dalla scuola e dal plesso industriale dell’Agusta. Infine va ricordato come in tale seduta è stato votato un documento unanime da tutti i gruppi regionali nel quale si dichiara testualmente: ***i sottoscritti Consiglieri Regionali impegnano il presidente e la Giunta Regionale a promuovere nel Piano Regionale Trasporti del Lazio una pianificazione nel settore aereo che individui, di concerto con le comunità locali e dopo attenta verifica preventiva delle compatibilità ambientali, le possibili alternative allo scalo di Pastine .***

Allora le domanda che ci poniamo sono le seguenti:

***Nonostante la posizione espressa chiaramente dalla Regione il 23 novembre 2006, perché oggi si parla ancora dell’Aeroporto internazionale di Frosinone ?***

***“I finanziamenti pubblici necessari per la costruzione, sicuramente, e per la gestione, probabilmente, dell’aeroporto quali altri impieghi potrebbero avere nel territorio allo scopo di produrre ricchezza ed occupazione, senza stravolgere l’ambiente?”***

Pensiamo, che le risorse economiche impegnate per questa opera pubblica andrebbero destinate ed investite in modo diverso e più proficuo per le esigenze dei cittadini e dei territori tramite: lo sviluppo di poli culturali ( come l’istituzione di un polo universitario

nell'area nord della Provincia di Frosinone, specializzato in scienze ambientali, auditorium e teatro assenti nel capoluogo ), sanitari e sociali ( maggior investimento nelle strutture ospedaliere e definitiva realizzazione del polo ospedaliero in via Armando Fabi, con l'istituzione di un reparto di pneumologia e di un reparto di medicina preventiva del lavoro) , la valorizzazione dell'ambiente (istituzione di parchi e centri di studio e ricerca) , il rafforzamento del sistema turistico imperniato su Fiuggi, (con strutture congressuali e sportive). Tutte azioni utili a creare un ampio indotto teso a crea vera e sana occupazione.

***Quale metodo è stato seguito per decidere una tale opera ?***

Non certo quello della democrazia partecipativa , infatti, nonostante la società Aeroporto di Frosinone S.P.A. sia completamente a partecipazione pubblica, ( quindi i cittadini contribuiscono agli oneri, basta citare che solo le spese del consiglio di amministrazione ammontano a 50.000 euro l'anno) e nonostante una manifestazione di dissenso che a visto la partecipazione di centinaia di persone, i cittadini si vedono calare dall'alto decisioni che cambieranno radicalmente il loro modo di vivere, senza essere ascoltati dalle istituzioni.

Vogliamo smontare il ricatto sociale, che i promotori dell' aeroporto internazionale Frosinone-Ferentino stanno portando avanti, per cui , se si situa in un territorio, una attività che lo inquina, lo deturpa, e attenta alla salute dei suoi abitanti , questa deve essere accettata in nome della creazione di nuovi posti di lavoro

Convinti che la storia in particolare se caratterizzata da errori non vada dimenticata, si chiede di non cancellare in modo leggero dall'agenda politica l'emergenza Valle del Sacco, ma di concentrare le forze dei rappresentanti istituzionali insieme alla popolazione di tale territorio per cercare di risolvere la situazione, iniziando a bloccare quei progetti come l'aeroporto civile di Frosinone-Ferentino che possono solo aggravare la situazione e non rendere invece un giusto lieto fine ad una Valle che ha sofferto e soffre ancora tanto.

Per contatti:

Marco Maddalena

Comitato NO AEROPORTO "in" civile Ferentino - Frosinone

Segretario PRC - Ferentino

Tel.0775223349 – cell.3389779412

E-mail: [maddalenamarco@libero.it](mailto:maddalenamarco@libero.it)

Via Fresine Vasciotte n°71

Ferentino (FR) - 03013